

CURRICULUM VITAE

Luigi Guardamagna

Laureato in economia a Pavia, ha collaborato in anni lontani alla rivista Mondo Economico, occupandosi in particolare di energia.

Ha operato per molti anni professionalmente come consulente di management e formatore specializzandosi nelle aree delle strutture organizzative e dei processi, collaborando con molte realtà rilevanti della nostra economia.

In seguito per oltre un quindicennio è stato dirigente in una delle maggiori imprese in Italia di Sistemi Informativi e produzione di calcolatori, nell'ambito della quale ha sviluppato forti competenze nell'area delle catene di fornitura e della logistica, partecipando a team di lavoro transnazionali con le affiliate europee della società madre per la messa a punto e trasformazione dei sistemi logistici.

Ritiratosi dal lavoro, a livello di profondo interesse per la comprensione della rivoluzione in corso apportata dalla genetica e discipline collegate, si è impegnato per un anno nei corsi della Facoltà di Biotecnologia.

Dopo questa incursione è tornato alla propria area di competenze collaborando per molti anni con la Facoltà di Economia dell'Università di Pavia come docente a contratto.

Inglese, francese e tedesco non gli sono estranei.

Luigi Guardamagna crede che Pavia debba risvegliarsi.

Crede che Pavia abbia un grande patrimonio monumentale ed artistico, che non termina con la Certosa. Ma anche che il turismo sia una industria che va strutturata e sostenuta.

Crede che l'enorme potenziale rappresentato dalla nostra università e dal nostro polo medico possa dare i suoi frutti in molti ambiti.

Crede che l'attuale forte spinta alla crescita dell'università debba essere sostenuta, che le aree dismesse possono essere luogo di insediamento di nuove iniziative e di start-up.

Crede che, mentre Milano cresce, ma diventa anche maggiormente impegnativa in termini di costi, Pavia abbia una favorevole opportunità per nuove localizzazioni.

Ha aderito ad Azione perché fare politica è anche occuparsi del decoro urbano, dei parcheggi e dei servizi, delle infrastrutture ma il futuro e il rilancio della nostra città si gioca guardando più lontano.